



EurOpportunità

Assessorato Politiche Comunitarie
Ufficio Europa

Notiziario di informazioni europee, nazionali, regionali e locali – Ottobre 2006 N. 10

In questo numero:

| | | |
|---|--|---------------|
| ☆ | La Corte dei Conti..... | pag. 1 |
| ☆ | Bandi | pag. 2 |
| ☆ | La politica regionale europea | pag. 4 |
| ☆ | URBAN II 2006..... | pag. 6 |
| ☆ | Piano Strategico Territoriale | pag. 8 |

La Corte dei Conti

E' l'Istituzione europea che provvede al controllo dei conti comunitari, esamina le entrate e le spese dell'Unione e accerta la sana gestione finanziaria. La missione della Corte dei conti europea consiste nell'espletare un audit indipendente sulla riscossione e sull'utilizzo dei fondi dell'Unione europea e così valutare il modo in cui le istituzioni europee assolvono le proprie funzioni. La Corte esamina se le operazioni finanziarie sono state registrate correttamente, nonché eseguite in maniera legittima e regolare e gestite con l'intento di conseguire economia, efficienza ed efficacia. Rende noti i risultati dei suoi lavori pubblicando tempestivamente relazioni pertinenti ed obiettive. Tramite i propri lavori la Corte si prefigge di contribuire al miglioramento della gestione finanziaria dei fondi dell'Unione europea a tutti i livelli, in modo da garantire ai cittadini dell'Unione che il loro utilizzo sia ottimale. Le strategie e norme di controllo della Corte sono fondate sulle migliori pratiche internazionali, quali quelle rappresentate dalle norme di audit pubblicate dall'Organizzazione internazionale delle Istituzioni superiori di controllo (INTOSAI) e dalle norme internazionali di audit elaborate dal Comitato internazionale delle pratiche di controllo della Federazione internazionale degli esperti contabili (IFAC). Esse sono state tuttavia adattate al fine di tener conto dei compiti e delle responsabilità specifiche della Corte, quali definite dal trattato e dal regolamento finanziario, nonché del contesto comunitario. Le strategie e le norme sono peraltro pienamente compatibili con i criteri-guida in materia di audit esterno delle attività della CE, attualmente in via di definizione da parte di un gruppo di lavoro ad hoc istituito dal Comitato di contatto dei Presidenti delle Istituzioni superiori di controllo dell'UE.

BANDI

| INVITO | BENEFICIARI | SCADENZA |
|---|--|--|
| <p>Istruzione Erasmus Mundus Bando per l'anno accademico 2007/2008 (Azioni 1, 2 e 3) Fonte: GUUE C38 del 15 febbraio 2006 http://ec.europa.eu/education/programmes/mundus/index_it.html http://ec.europa.eu/education/programmes/mundus/index_en.html http://ec.europa.eu/education/programmes/mundus/national.pdf</p> | <p>Università, Istituti d'istruzione, studenti, enti pubblici</p> | <p>Azione 2: 28 febbraio 2007 Azione 3: 30 novembre 2006</p> |
| <p>Audiovisivi Media Plus Sostegno alla diffusione televisiva di opere audiovisive europee Fonte: GUUE C 329 del 24 novembre 2005 Documentazione http://ec.europa.eu/comm/avpolicy/media/distr_en.html Media desk Italia: http://www.mediadesk.it Antenna Media Torino: http://www.antennamedia.to.it</p> | <p>Società di produzione audiovisive</p> | <p>3 novembre 2006</p> |
| <p>Cooperazione - Giustizia Aeneas Assistenza ai paesi terzi in materia di migrazione e asilo <i>Bando Dg Ufficio di cooperazione EuropeAid</i> http://ec.europa.eu/comm/europeaid/projects/eidhr/themes-migration_en.htm Documenti: Linee guida http://ec.europa.eu/comm/europeaid/tender/data/d52/AOF70152.doc Allegato 1 http://ec.europa.eu/comm/europeaid/tender/data/d53/AOF70153.xls Note http://ec.europa.eu/comm/europeaid/tender/data/d54/AOF70154.doc Modulistica http://ec.europa.eu/comm/europeaid/tender/data/d55/AOF70155.doc Budget http://ec.europa.eu/comm/europeaid/tender/data/d56/AOF70156.xls Quadro Logico http://ec.europa.eu/comm/europeaid/tender/data/d57/AOF70157.xls</p> | <p>Persone giuridiche senza scopo di lucr</p> | <p>7 novembre 2006</p> |
| <p>Parlamento Partiti politici Invito a presentare proposte per il finanziamento dei partiti politici a livello europeo Contributo: Fino al 75% dei costi ammissibili Importo finanziario: 10.436.000 euro Fonte: GUUE C 150 del 28 giugno 2006 Documentazione http://www.europarl.europa.eu/parliament/expert.do?language=EN&redirection</p> | <p>Partiti politici a livello europeo</p> | <p>15 novembre 2006</p> |
| <p>Giustizia e Affari interni Return Sostegno ad azioni preparatorie per la gestione dei rimpatri nel settore dell'immigrazione Importo finanziario: € 14.620.000 Contributo: Fino al 50% o al 70% dei costi totali ammissibili del progetto, a seconda che il progetto coinvolga, rispettivamente, un solo Stato membro o in più Stati membri. Tuttavia, per progetti fortemente innovativi il cofinanziamento può raggiungere una percentuale più elevata. <i>Bando Dg Giustizia, Libertà e Sicurezza</i> Documentazione http://ec.europa.eu/justice_home/funding/return/funding_return_en.htm</p> | <p>Autorità nazionali, regionali e locali degli Stati membri, Ong registrate, organizzazioni internazionali e agenzie comunitarie senza scopo di lucro</p> | <p>17 novembre 2006</p> |
| <p>Ricerca Sesto programma quadro Elenchi di potenziali esperti indipendenti per il Sesto programma quadro Fonte: Bando del 4 dicembre 2002 (GUCE C300 A/02) http://europa.tiscali.it/opportunita/bandi/200212/04/organismi_progr_quadro.html http://emmfp6.cordis.lu/</p> | <p>- Istituzioni scientifiche, professionali, industriali e di ricerca generale - Comunità accademiche - Organizzazioni di ricerca e sviluppo</p> | <p>31 dicembre 2006</p> |

| | | |
|---|--------------------------|------------------------------------|
| <p>Ricerca Sesto programma quadro Base dati di potenziali esperti indipendenti per il Sesto programma quadro Fonte: Bando del 4 dicembre 2002 (GUCE C300 A/01) Indirizzi utili/Contatti: Le candidature possono essere presentate unicamente riempiendo il formulario reperibile sul sito: http://emmp6.cordis.lu/</p> | <p>- Persone fisiche</p> | <p>31 dicembre 2006</p> |
|---|--------------------------|------------------------------------|

La politica regionale europea

La politica regionale europea

La politica regionale dell'Unione europea è fondata sulla solidarietà finanziaria: una parte dei contributi degli Stati membri al bilancio comunitario è devoluta alle regioni e ai ceti sociali più deboli. Nel periodo 2000-2006 questi trasferimenti ammontarono a 213 miliardi di euro, ossia a un terzo del bilancio comunitario, di cui:

- 195 miliardi tramite i quattro Fondi strutturali (il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, lo Strumento finanziario di orientamento della pesca, il Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia);
- 18 miliardi tramite il Fondo di coesione.

I Fondi strutturali sono finalizzati a chiari **obiettivi prioritari**:

- 70% degli stanziamenti è destinato allo sviluppo delle regioni più arretrate, dove si concentra il 22% della popolazione dell'UE (**Obiettivo 1**);
- 11,5% alla riconversione economica e sociale di zone con problemi strutturali, in cui vive il 18% della popolazione europea (**Obiettivo 2**);
- il 12,3% all'ammodernamento dei sistemi di formazione e di avviamento al lavoro (**Obiettivo 3**) nelle regioni che non rientrano nell'Obiettivo 1, dove queste misure sono già contemplate dalle strategie di sviluppo messe in atto.

Sono state inoltre avviate quattro **Iniziative comunitarie**, volte a individuare soluzioni comuni a problematiche specifiche, con uno stanziamento complessivo pari al 5,35% del bilancio previsto per i Fondi strutturali:

- la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale (**Interreg III**);
- lo sviluppo sostenibile delle città e dei quartieri degradati (**Urban II**);
- lo sviluppo rurale promosso dagli operatori locali (**Leader+**);
- la lotta contro le disuguaglianze e le discriminazioni nell'accesso al mercato del lavoro (**Equal**).

I provvedimenti a favore della pesca godono di finanziamenti particolari al di fuori di quelli previsti per le regioni che rientrano nell'Obiettivo 1 (0,5%).

Sono previsti, infine, interventi a sostegno di strategie di sviluppo innovative (0,51%).

I Fondi strutturali finanziano programmi pluriennali, basati su strategie di crescita definite di **comune intesa** tra le regioni, gli Stati membri e la Commissione europea, conformi agli **orientamenti** espressi da quest'ultima e destinati ad incidere sulle strutture economiche e sociali allo scopo di:

promuovere lo sviluppo di infrastrutture, ad esempio nei settori dei trasporti e dell'energia;

estendere le reti di telecomunicazione;

sostenere le imprese e la formazione professionale;

diffondere le nuove tecnologie dell'informazione.

I progetti di sviluppo finanziati attraverso i Fondi strutturali devono rispondere a precise esigenze accertate dalle autorità nazionali e regionali competenti, cui spetta il compito di realizzarli, garantendo il rispetto dell'ambiente e delle pari opportunità.

Spagna, Grecia, Irlanda e Portogallo, beneficiano inoltre del sostegno speciale del **Fondo di coesione** destinato alle infrastrutture per l'ambiente e i trasporti, in quanto paesi particolarmente carenti da questo punto di vista. Finalità analoghe vengono perseguite attraverso lo **Strumento per le politiche strutturali di preadesione** (ISPA) nei dieci Stati dell'Europa centrale e orientale candidati all'adesione.

Quale che sia il tipo d'intervento, tuttavia, la partecipazione europea non copre interamente i costi, ma integra i contributi nazionali.

Per ulteriori informazioni si può consultare il sito web **Inforegion**.

URBAN II 2006

Incentivare lo sviluppo delle zone urbane in crisi



Iniziativa comunitaria per la rivitalizzazione economica, sociale e lo sviluppo urbano di città e zone adiacenti in crisi

Urban II è l'iniziativa comunitaria del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a favore dello sviluppo sostenibile di città e quartieri in crisi dell'Unione europea per il periodo 2000-2006.

Dopo una fase Urban I nel periodo 1994-1999, Urban II è intesa più specificamente a promuovere l'elaborazione e l'attuazione di modelli di sviluppo innovativi a favore del recupero socioeconomico delle zone urbane in crisi. Tale iniziativa prevede inoltre un potenziamento dello scambio di informazioni e di esperienze in materia di sviluppo urbano sostenibile nell'Unione europea. L'Importo Finanziario è di € 700 milioni.

OBIETTIVI

- Incoraggiare l'elaborazione e l'attuazione di strategie innovative ai fini della rivitalizzazione socioeconomica sostenibile dei centri urbani medio-piccoli o di quartieri degradati delle grandi città
- Promuovere lo sviluppo e lo scambio di conoscenze sulla rivitalizzazione e lo sviluppo urbano sostenibile nell'UE

AZIONI

Riurbanizzazione plurifunzionale ed ecocompatibile degli spazi urbani

- Risanamento di siti urbani degradati e di terreni contaminati
- Recupero di spazi pubblici, compreso il verde pubblico
- Ristrutturazione sostenibile ed ecocompatibile di edifici per insediarvi attività socioeconomiche
- Conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale
- Accrescimento delle misure di sicurezza e prevenzione della criminalità
- Formazione del personale

Imprenditorialità e patti per l'occupazione

- Sostegno alle attività economiche, commerciali, consortili, e di servizi per le PMI; creazione di centri di promozione aziendale, strutture per il trasferimento tecnologico
- Costituzione di partenariati pubblici/privati, particolarmente per la gestione dei programmi integrati di sviluppo economico e la promozione di attività economiche ecologiche
- Costituzione di una rete di consulenti in materia di gestione e commercializzazione; consulenza su misura per operatori
- Formazione nell'ambito delle nuove tecnologie
- Sostegno a progetti ad elevata intensità di manodopera a livello locale
- Infrastrutture culturali, ricreative e sportive
- Tutela e diffusione della cultura
- Asili nido e giardini d'infanzia
- Offerta di servizi di assistenza alternativi e di altri servizi, in particolare per gli anziani e i bambini
- Consulenza in materia di sicurezza e di difesa contro la criminalità

Integrazione degli emarginati e offerta di servizi di base economicamente accessibili

- Unità mobili di consulenza in materia di occupazione e formazione
- Programmazioni di esperienze lavorative nell'ambito di progetti di recupero locale
- Miglioramento dei servizi sanitari

Trasporti pubblici integrati e comunicazioni

- Riorganizzazione del sistema dei trasporti, compresa l'introduzione di pedaggi per l'accesso a determinate zone, creazione di isole pedonali, sistemi di controllo intelligente del traffico, parcheggi in prossimità di una fermata dei mezzi pubblici
- Creazione di sistemi pubblici integrati
- Aumento della sicurezza dei trasporti pubblici
- Servizi telematici di informazione ai viaggiatori, prenotazione e pagamento
- Mezzi di trasporto pubblici ad alto rendimento energetico

- Itinerari ciclabili
- Formazione del personale

Riduzione all'origine della quantità di rifiuti e smaltimento degli stessi; gestione efficiente delle risorse idriche, riduzione dell'inquinamento acustico e dei consumi di idrocarburi

- Riduzione della quantità dei rifiuti prodotti, riciclaggio completo, raccolta e smaltimento
- Controllo della qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento acustico
- Interventi per la riduzione dei consumi idrici, gestione delle acque reflue
- Promozione dell'efficienza energetica e riduzione dei consumi
- Promozione delle fonti di energia rinnovabili
- Formazione nel campo della gestione e della tutela ambientale

Sviluppo delle potenzialità tecnologiche della Società dell'Informazione

- Formazione e infrastrutture a favore del telelavoro, dell'utilizzazione di Internet e di altre applicazioni telematiche
- Agevolazione dell'accessibilità e dell'uso dei servizi telematici da parte dei cittadini
- Sistemi informatici di gestione delle risorse umane e delle possibilità occupazionali
- Promozione dell'impiego di tecnologie informatiche e della comunicazione nell'ambito della formazione, dell'occupazione, dell'istruzione e della cultura
- Messa a punto dei servizi d'interesse pubblico, in particolare nei campi dell'istruzione e della formazione, della sanità, dell'informazione ambientale, del sostegno alle PMI
- Sostegno alle autorità locali ai fini del trasferimento di Know-how e tecnologia sfruttando esperienze acquisite a livello cittadino nella Comunità europea

Miglioramento della gestione urbana

- Studi e consulenza in materia di riorganizzazione e miglioramento dei servizi pubblici
- Promozione di strutture d'avanguardia in materia di gestione urbana. Formazione del personale
- Introduzione di indicatori della sostenibilità locale, sorveglianza sulla loro applicazione e possibili miglioramenti
- Campagne informative, misure volte a migliorare l'accesso all'informazione, anche nel settore ambientale, e coinvolgimento dei cittadini nel processo decisionale
- Scambio di esperienze e buone pratiche

I Beneficiari sono Partenariati costituiti a livello locale di cui possono far parte:

- Attori economici
- Parti sociali
- Enti locali
- ONG
- Associazioni locali
- Organismi attivi nel settore dell'ambiente

Il programma è aperto a: 15 Stati dell'UE

COME SI PARTECIPA

Il programma interesserà circa 50 zone urbane, aventi ciascuna di norma circa 20 000 abitanti.

Ogni area urbana beneficiaria deve presentare un unico problema da affrontare nell'ambito di una zona geografica e deve dimostrare: l'esigenza di un risanamento socio-economico o l'esistenza di una situazione di crisi urbana facendo riferimento ad indicatori segnalati dagli Stati membri e discussi con la Commissione europea.

Sono ammissibili per l'iniziativa aree urbane situate sia all'interno che all'esterno di zone interessate dagli obiettivi 1 e 2, e che soddisfano almeno tre dei seguenti criteri:

- Elevato tasso di disoccupazione di lunga durata
- Scarsa attività economica
- Notevole povertà ed emarginazione
- Esigenza specifica di riconversione a seguito di problemi socioeconomici locali
- Basso livello di istruzione, carenza di specializzazione e tassi elevati di abbandono scolastico
- Elevata criminalità
- Andamento demografico instabile
- Ambiente particolarmente degradato

Gli Stati membri che desiderano beneficiare di Urban II sono invitati a presentare proposte di programmi di iniziativa comunitaria (PIC) entro sei mesi dalla pubblicazione della comunicazione nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee

CONTRIBUTO: Fino al 75% del costo totale del progetto nelle regioni obiettivo 1 e fino al 50% nelle altre regioni

REFERENTI NAZIONALI http://europa.eu/int/comm/regional_policy/urban2

REFERENTI UE http://europa.eu.int/comm/regional_policy/urban2/contacts

Commissione europea
Direzione Generale Politica Regionale
Rue de la Loi, 200
B - 1049 Bruxelles

FONTI NORMATIVE GUCE C 141 del 19/05/2000

Il sito del programma http://ec.europa.eu/regional_policy/urban2/index_it.htm



L'amministrazione del Comune di Alcamo, cogliendo l'opportunità offerta dalla Presidenza della Regione Siciliana, nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro, e rispondendo all'avviso per la "Promozione di proposte di riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita", ha presentato nel gennaio 2005 una proposta per la redazione del Piano Strategico Territoriale che è stata ritenuta idonea e pertanto finanziata tra una serie di progetti.

Nel mese di aprile del 2006 ha preso vita il percorso di elaborazione di questo strumento, che si avvale dell'assistenza tecnica, per l'attività di progettazione, della Connect Sud s.r.l., aggiudicataria, attraverso appalto pubblico, di quest'incarico.

Il Piano Strategico visto nella veste di strumento di pianificazione aggiuntivo di vasta area, che disegna una visione futura della città, condivisa dal partenariato istituzionale, economico e sociale, servirà ad Alcamo per avviare una fase di sviluppo reale e continuato nel tempo del proprio territorio e delle attività che in esso operano; sarà uno strumento di coordinamento fra i vari strumenti di programmazione economico-sociale, urbana ed ambientale di cui la città è già dotata.

Uno strumento ragionato, che nascerà dal basso, dalle esigenze della comunità, la quale sarà coinvolta sotto tutti i suoi punti di vista.

Il Piano Strategico è uno strumento individuato a livello comunitario e nazionale (delibera CIPE n. 20/04) per definire strategie di sviluppo locale sostenibile dei territori, in un orizzonte temporale di medio lungo periodo. È uno strumento partecipato, in quanto si avvarrà del prezioso contributo degli attori e della comunità locale nella definizione delle linee strategiche di sviluppo (visioni della città) di tutti i settori di interesse strategico per una città: urbanistico, ambientale, turistico, sociale, economico e quant'altro possa essere preso in considerazione per una reale valorizzazione delle vocazioni territoriali.

Il Piano Strategico ha come intento quello di individuare gli obiettivi da perseguire per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile nel medio lungo periodo; cerca di stabilire altresì le azioni concrete da intraprendere per eliminare tutti gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione delle linee strategiche di sviluppo, per il reperimento materiale delle fonti di finanziamento, per il coordinamento dei piani urbanistici e settoriali del Comune e per il coinvolgimento delle istituzioni interessate.

Il **Partenariato** istituzionale, economico e sociale costituito dai sottoscrittori del Protocollo d'intesa ed è composto da: Associazione degli industriali di Trapani; CIA; CNA di Alcamo; Coldiretti di Alcamo; Legambiente di Alcamo; WWF Italia di Alcamo; LIPU di Alcamo; CISL di Alcamo; Ordine degli Architetti della provincia di Trapani; Associazione Strada del Vino Alcamo DOC; Confcommercio; Associazione "The Brass Group"; ASL n. 9 di Trapani – Distretto socio-sanitario di Alcamo; Società Sviluppo del Golfo; Cooperativa Piccolo Teatro; CGIL camera del lavoro di Alcamo; BCC Don Rizzo;

Ed inoltre si sono aggiunti ai precedenti aderendo al Protocollo d'intesa: Federazione Italiana Medici Pediatri, Sezione di Trapani; Progetti Integrati s.r.l. ; Progress s.c.a.r.l. ; Promosud s.c.r.l. ; Associazione Antiracket e Antiusura Alcamese.

I **soggetti coinvolti** sono: **Comune di Alcamo, Connect Sud srl e ADA Comunicazione**

CONNECT SUD S.R.L.

Il team di consulenti che costituiscono il gruppo di progettazione è composto da professionisti con pluriennale esperienza nel campo della pianificazione strategica e territoriale tra i quali: Marco Vitale (responsabile e coordinatore); Carlo Borgomeo; Luciano Abbonato; Salvatore Tomaselli; Laura Corbello. Partecipano a diverso titolo al gruppo di progettazione: Giuseppe Nobile; Manfredi Ajovalasit; Francesco Lo Duca.

ADA COMUNICAZIONE

L' **ADA Comunicazione** nasce nel 2001 per iniziativa di professionisti nel settore della consulenza strategica per la comunicazione, il marketing e la formazione aziendale. Oggi il suo punto di forza è saper comprendere le esigenze del proprio cliente e saper fornire, con passione e competenza, risposte concrete e rapide alle sue necessità.

I TAVOLI DI DISCUSSIONE

I tavoli di discussione del PST sono suddivisi in diverse aree tematiche: **Urbanistica, Trasporti e Mobilità ; Sanità e Politiche Sociali; Ambiente, Risorse idriche ed energetiche; Istruzione, Formazione, Cultura e Sport; Turismo; Industria, Artigianato, Commercio, Credito, Legalità e Sicurezza ; Ambito Agroalimentare**

TAVOLI VIRTUALI

I tavoli virtuali del PST sono lo strumento che tutti i cittadini e gli operatori locali, a vario titolo interessati al processo di costruzione del Piano Strategico, possono sfruttare per dare dei contributi alla sua stesura. Per partecipare, basta selezionare l'ambito tematico di proprio interesse ed inviare una e-mail.

Sito Ufficiale <http://www.pianostrategicoalcamo.it/index.php>



EurOpportunità

a cura dell'Ufficio Europa del Comune di Alcamo

Via XI Febbraio 14, 91011 Alcamo(TP)

Tel.: +39 0924 - 21150

Ass.re: Dr. Ignazio Filippi

Responsabile: Dott. Pietro Lucchese

Realizzato da: Vita Alba Parrino, M. Antonina De Blasi, Maria G. Catanzaro, Vitalba Scurto.